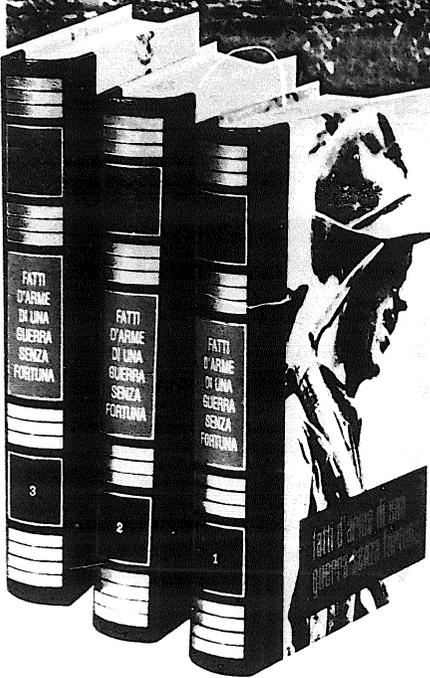




"Mancò la fortuna non il valore"

La tragica epopea dell'Italia in guerra è tutta qui, in queste parole: « Mancò la fortuna... » Ma dove, come, quando?



Fatti d'arme di una guerra senza fortuna

Per la prima volta insieme in tre drammatici volumi dell'Associazione Amici della Storia, tutti gli episodi di sfortunato eroismo dei quali furono protagonisti i soldati italiani durante la 2° Guerra Mondiale: in cielo, in terra, in mare.

PRIMO VOLUME

Capo Matapan, 28 marzo 1941: quattro minuti per trent'anni di polemiche. Gli ammiragli hanno speso migliaia di parole, i marinai la loro vita. Dove era nascosta, qui, la sfortuna?
La Divisione « Julia »: Per gli alpini parlano i fatti: cento episodi di silenzioso eroismo dalla campagna di Grecia a quella di Russia.
Sommergibili in mare aperto. In poco più di tre anni, la flotta sottomarina italiana ha perso 87 scali (erano 109) e 500 uomini. Come è stato possibile?
5 maggio 1941, fine dell'Impero Italiano in Africa Orientale. Perché Mussolini l'ha abbandonato a se stesso, con un esercito ricco solo di uomini (cioè di bocche da sfamare), ma povero dei mezzi e di materiate?

SECONDO VOLUME

S.L.C., ovvero Siluri a Lenta Corsa. Tutti ricordano i « maiali », ma chi erano gli uomini che li guidarono contro la Marina inglese e quali furono le loro leggendarie imprese?
Jabusenskij, ultima carica del « Savoia Cavalleria ». In quella triste storia che fu la spedizione in Russia, la carica alla sciabola del « Savoia Cavalleria » è una pagina così luminosa che non può e non deve essere dimenticata.
I paracadutisti della « Folgore ». Guardiamoli in faccia uno per uno, quei coraggiosi che aggredivano i carri armati con le bombe a mano e

luggivano dall'ospedale per tornare a combattere. Ciò a morire.

Partigiani in patria. In quel groviglio di vicende, spesso di orrori, le imprese del Battaglione Budivin sono un esempio singolare della lotta che i partigiani italiani condussero senza tregua contro le forze nazi-fasciste.

TERZO VOLUME

Perché l'Armata Rossa trasformò la sua offensiva del 25 dicembre 1941 in una allucinata caccia all'uomo, mettendo al bando ogni pietà e ogni rispetto umano?
Centri della flotta e dall'aviazione nemica, i convogli italiani diretti in Africa avevano troppo spesso un'unica destinazione: il naufragio. Quanti giovani vite ha inghiottito il Mediterraneo, e perché?

Quali sono le vere cause che impedirono all'aviazione italiana di reggere alla prova della guerra? Incapacità dell'industria o irreparabili errori dell'Alto Comando?

L'ultimo tricolore in Africa. Solo un nemico che voleva « fare il duro » potrà negare l'onore delle armi agli eroici superstiti della 1° Armata.

Puglia, 27 settembre 1943. Un pugno di coraggiosi dà vita alle prime forze armate dell'Italia nuova. Quali furono le loro imprese e i loro meriti?

Prima leggete i tre volumi poi decidete se acquistarli!

GLI AMICI DELLA STORIA
EDIZIONI LOMBARDE
IMPERIA

a sole lire **4980** tutti e tre!

Lussuosa rilegatura da biblioteca con dorso in **VERO CUOIO**
TITOLI E DECORAZIONI DORATI INCISI A CALDO

Perché questo prezzo eccezionale?

Perché vendiamo soltanto per corrispondenza: eliminando in questo modo qualsiasi intermediario, possiamo realizzare dei forti risparmi che offriamo ai nostri lettori. Ma affrettatevi, perché per la sua eccezionale questa offerta è limitata nel tempo!

BUONO PER 10 GIORNI DI LETTURA GRATIS E SENZA IMPEGNO

Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire a: GLI AMICI DELLA STORIA EDIZIONI LOMBARDE - Casella Postale 101 - 18100 IMPERIA

Inviatemi in esame assolutamente gratis e senza impegno, i tre volumi « Fatti d'arme di una guerra senza fortuna ». Se di mio gradimento e non restituiti entro 10 giorni, potrete addebitarmi al prezzo eccezionale di L. 4.980 tutti e tre (più spese d'invio).

Nome e Cognome

Indirizzo

CAP Città

Prov. Firma

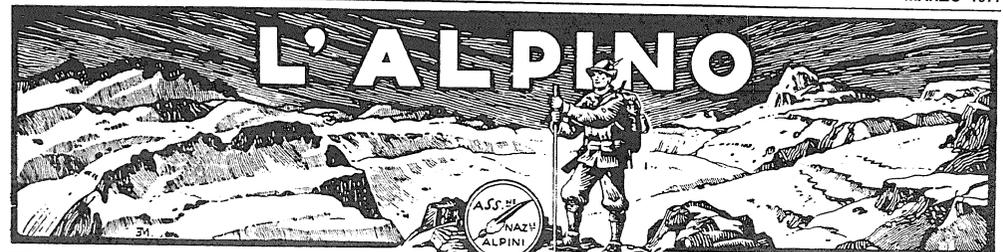
Offerta valida fino al 31/3/77

VALIDO SOLO SE FIRMATO (per i minorenni, firma dei genitori)

ANNO LVIII - N. 3 (tiratura copie 260.450)

Abbonamento postale - gruppo III/70

MARZO 1977



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



L'esperienza dei Cantieri di lavoro in Friuli ci ha fatto pensare. Molto. Ci ha fatto meditare su Valori scoperti all'improvviso. Sotto quel sole della rovina e della ricostruzione. Sotto quella luce di grande speranza e di estrema fiducia.

Si. Abbiamo meditato e ci siamo anche posti seriamente tante domande. Ed una sopra tutte. « Come è stato che non ce ne siamo accorti prima? ». E ancora. « È possibile che fino ad oggi siamo riusciti a trascurarli? ».

Sono questi che riguardano persone. E persone che definire splendide e davvero troppo poco. Uomini che ci hanno insegnato. Che ci hanno regalato il loro cuore. E qui loro entusiasmo che non potremo mai descrivere. Anime che hanno gratificato una volta di più e completamente il senso profondo della nostra Associazione.

Ci riferiamo agli « Amici degli Alpini ». E qui il discorso potrebbe essere concluso. Non perché non ci sia qualcosa da aggiungere ma semplicemente perché c'è « troppo » da dire ancora. S' desideriamo e vogliamo farlo. E non sappiamo come. Con la paura che ci

cora non è riuscito a sporcarla (né mai riuscirà).

Il terremoto del Friuli (questo triste ricordo della mia terra) ha aiutato l'ANA a mostrare ancor più chiaramente il suo volto. Un volto che qualcuno per troppo tempo ha finto di non vedere non volendolo riconoscere. Ditemmo che l'ha aiutata a completarsi. A definirsi.

Con la forza che le compete essa ha chiamato a sé i suoi Alpini (proprio quelli della Leggenda! Tutti) segnando una strada. La strada del Friuli. La via dell'impegno sociale. La via della solidarietà umana. La luce di quei Principi che sempre hanno illuminato il cammino ma che forse restavano in ombra. All'ombra della storia, Albania-Grecia-Russia-Friuli.

Stesso cuore. Stesso slancio. Stesso eroismo. La mano degli Alpini. Eppure è stato diverso. Più completo. C'eravate voi. Amici dal volto pulito. Amici dalla parola sincera. Amici dal cuore nobile.

Eravate al nostro fianco (o noi al vostro?) con il vostro bagaglio di esperienze (le più diverse). Con la vostra fatica.

Avete voi scoperto noi o siamo stati noi a scoprirvi? Che importa! Resta il fatto che ci avete ereditato. Che il brivido che ci percorre ogni qualvolta cantiamo una canzone o mettiamo il Cappello è diventato vostro (senza Cappello ma con la canzone che lo descrive.

« Che lo culla. Che lo accarezza). Con noi avete fatto sventolare la Bandiera dei nostri Cantieri. Con noi avete lotto questa santa battaglia al « Fronte del Friuli ».

E il vostro sudore si è fuso al nostro diventando uno. Un Fiume d'Amore inarrestabile e meraviglioso.

Come non ricordare tutto questo? Ma (soprattutto) come descriverlo?

La parola è limitata. L'abbiamo già detto altre volte. Ed è limitatissima quando deve interpretare gli stimoli del cuore.

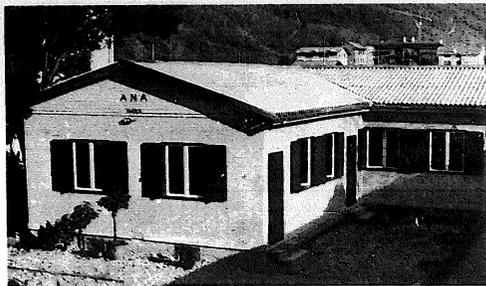
Amici. Amici degli Alpini! Amici nostri. Siete i Fratelli generosi che abbiamo avuto l'onore d'incontrare nel nostro cammino. Il segno più concreto dell'altrezza dei nostri Ideali. Quegli Ideali che voi avete raccolto e vi siete messi in tasca. Gelosamente. Definitivamente.

Ci è piaciuto darvi un nome. ALPINI-SENZA CAPPELLO. Sì. Il cappello non lo potete portare per ovvi motivi. Ma l'avete nell'anima. Ed è quello che più conta. Siete « nostri » e basta. Ed è bellissimo. Uno dei tanti insegnamenti che ci ha lasciato lo sciagurato cataclisma. Un'eredità che Friulani ed Alpini hanno pagato col loro sangue.

Sulla vostra tessera sta scritto « Amici degli Alpini ». E' bello. Ma andate oltre. Leggete meglio.

« Stelutis » è ormai anche il vostro canto!

Gianni Passalenti



Inaugurato l'asilo di Attimis

Ad Attimis al campo di lavoro n. 2 gli alpini di Trieste ed i loro amici hanno prestato la loro opera per tutto il corso dell'estate riparando le case lesionate dal terremoto. Ai lavori conclusi, alla fine di settembre, essi si sono ancora impegnati personalmente ad erigere un asilo.

Domenica, 19 dicembre ha avuto luogo la consegna ufficiale dell'asilo di Attimis. Oltre alle autorità rappresentative di alpini triestini, erano presenti le autorità del Comune, il parroco, con don Caneva, promotore del Tempio di Carmine, dedicato ai Caduti di Russia, e il mg. Francesco, fratello dei due caduti, una dei quali medaglia d'oro, ai quali è stato intitolato l'asilo stesso.

Sotto una pioggia torrenziale, che tuttavia non è riuscita a smorzare gli entusiasmi, è stato l'alza-bandiera, che ha fatto seguito alla Messa celebrata nella sala grande dell'asilo, momentaneamente adibita a cappella. I bambini, accompagnati dalla loro maestra, hanno voluto morire al Presidente della Sezione prof. Furian, il tradizionale taglio del nastro, dopo di che l'asilo è stato aperto ufficialmente e tutti gli ospiti hanno potuto ammirare gli altri ambienti: il barocco di Attems, dove impiantati di riscaldamento, il comodo disimpegno che porta alla canonica ed anche la messa dei regali d'ogni genere, che l'italiader si era generosamente offerta di mandare ai bambini di Attimis.

Don Caneva ha voluto dire qualche parola per ricordare i meriti degli alpini in ogni occasione, il parroco di Attems ha rivolto i suoi ringraziamenti a quanti hanno collaborato in quest'opera meritoria, primo fra tutti il sig. D'Orazio, che vi si è impegnato con competenza ed abnegazione. Il prof. Furian ha invece voluto ricordare l'apporto in denaro ricevuto da Radio Libera Firenze, dalla Rivista stato-olandese "Incontini" e soprattutto dall'associazione

Catholic Relief Services U.S.C.C. aiuti che hanno consentito di realizzare una casa, che nella sua semplicità assolve perfettamente i compiti per i quali è stata adibita.

Il parroco ha poi consegnato diplomi di benemerenza al Presidente della nostra Sezione, a D'Orazio e a Grossi. L'alpino Simonetti, che ha lavorato a più riprese ad Attimis, ha presentato una sua scultura che simboleggia le speranze in un domani migliore e la vita che risorge, pur dopo le terribili prove subite. La composizione in ferro battuto è stata installata nel refettorio dell'asilo.

Fra tanta solemnità e dopo tanti discorsi, un po' d'appetito era inevitabile e gli alpini non si sono fatti troppo pregare, a dar fondo allo spuntino, invero generosissimo, che era stato preparato dalle pretresse dell'asilo. L'euforia ha ben presto disposto gli animi alla successiva colazione nei locali dell'impagabile Fides. E' stato un buon pranzo, cosa vi è di meglio di qualche «canta» a pranzi polmoni? Naturalmente anche qui la tradizione è stata seguita ed i cori sono continuati a lungo. Alla fine è stato dato l'addio, o meglio l'arrivederci ad Attimis, al paese cui essi avevano dedicato tanta parte dei loro pensieri e del loro lavoro durante i mesi estivi ed anche oltre. Ci ritorneranno in primavera, per rivedere le case da loro sguainate ed il sorriso dei bambini, alla cui tranquillità essi hanno contribuito.

Ma a ripagare anche tutte le fatiche e sacrifici, al tempo del primo giorno di scuola, i bambini hanno esposto un manifesto semplice disegnato con le loro mani e con le seguenti parole: «Le rondini tornano a volare» - grazie Alpini.

E' inutile dire che tra gli occhi di questi validi uomini della montagna e dei loro amici luccicavano lacrime di gioia.



Il Coro «Bianche Zime» di Rovereto

Egregio Presidente.

Anche noi del Coro Bianche Zime abbiamo sentito il dovere di porre a disposizione il nostro hobby del canto, a sostegno degli amici friulani terremotati; tale spirito è in noi più accentuato, data l'amicizia personale che ci lega ai coristi del Coro di Buia, che è nata durante una manifestazione canora organizzata nel paese citato, alla quale abbiamo partecipato non molto tempo prima dell'insorgere di questo evento che ha così tristemente colpito il Friuli. Da ciò è nata la serata di canti alpini da noi organizzata il 17 dicembre scorso, al Teatro Zandonai di Rovereto con il valido apporto dell'Associazione Autonoma di Soggiorno di Rovereto, nonché del Gruppo A.I.A. locale. In tale occasione sono intervenuti anche i Cori della città di Ala ed Almettal di Mori, animati dallo stesso nostro spirito, per dare alla manifestazione un livello musicale di eccellenza. L'importante raccolto di mezzo milione, che ci consegnano con assegno allegato alla presente, desideriamo serva, quale contributo, alla ricostruzione di Buia, proprio per l'amicizia che, come abbiamo detto, ci lega agli appartenenti del suo Coro, che fra l'altro abbiamo invitato alla prossima XII rassegna di canti alpini, che si terrà il 16 aprile sempre allo Zandonai.

Abbiamo quindi pensato di consegnare a Lei tale somma, a quelle persone più qualificate allo scopo, dato che rappresenta una delle associazioni intervenute più tempestivamente nel frangente friulano, operando con la necessaria efficacia. Pertanto, voglia disporre di questo modesto contributo nell'ambito della sua organizzazione e nella forma che riterrà più opportuna ad incrementare la specifica ricostruzione del paese dei nostri amici di Buia.

Con ossequi
I Coristi del Coro «BIANCHE ZIME», assieme ai Membri della sua Direzione

Premio della Solidarietà Alpina dell'Ordine del Cardo

La Giuria dei Premi della Solidarietà Alpina, presieduta da Sandro Prada, direttore della Rivista illustrata «Spiritalità», celebrando il trentennio dell'Ordine del Cardo ha assegnato il PREMIO FONDAZIONE ORDINE DEL CARDO (L. 200 mila), Diploma di Membro di Merito e d'Onore e Medaglia della Stella del Cardo all'Associazione Nazionale Alpini, città, e accorsa prontamente nei Friuli con dedecimila volontari, impegnandosi per tre mesi e mezzo con centoottanta giornate di lavoro dei suoi indici cantieri per rendere abitabili 3500 case, che hanno in buona parte resistito anche alle successive tremende scosse di terremoto. Altre iniziative spontanee delle sezioni della meravigliosa associazione, come le trentatré casette in muratura costruite dagli alpini del Trentino con il concorso di veronesi e bolzanini, hanno ricorciato i friulani col più grande e sincero abbraccio fraterno. Gli Stati Uniti d'America riconoscendo la serietà e il volontarismo dell'Associazione Nazionale Alpini hanno trasceso direttamente alla stessa per i sindaci dei centri danneggiati oltre sette miliardi di lire.

La consegna del premio avrà luogo a Milano, nel corso della manifestazione annuale dell'Ordine del Cardo, il giorno 29 maggio.

La somma di L. 200.000 annessa al premio verrà passata al fondo «Per i fradis».

Per i «fradis»

Caprini Narciso - Bassano; Comelli Maria Udrine; Baraga Mantegola - Milano; De Bernardi Rocco - Colico; Portile Giovanni - Carnignone di Brenta; Gruppo A.N.A. - Tolmezzo; Un offerente di Brescia; Bazzuro G. - Genova Valtre; Sezione A.N.A. - Ivrea; Zorretto Daniele - Asolo; Gruppo Alpini di Quinzano D'Oglio; Sezione A.N.A. - Treviso; Prof. Dott. Ottavio Veronesi - Milano; Stefanut Andrea Angelo - Selva di Cadore; Reymier Augusto - Cremenaga; Munari Galindo - Schio; Servizi Fiduciarj SEFI S.A. - Milano; Pardini Elio - Massa; Dott. Livio Tamario - Trieste. Un offerente - Alpette; Giovanni - Gardolo; Pezzotti Fausta - Bienna; Cusini Ludovico - Livigno; On. Tullio Murru - Cagliari; Emma Trinci - Montecatini; De Giusti Roberto - Camino al Tagliamento; Giovanni Cernecca - Luino; Gianni Antonio - Nerano; Evangelista Angelo - Celano; Granieri Giuseppe - Alpinagno; Fornaro Tiziano - C'riate; Mario Mazzilli - Colmegnans; D'Alessandro Tersilio - Caroli.

IL CASTELLO DI RUPELANA

Un ufficiale degli alpini, l'ing. Gabriele Martone, è impegnato nel 1956 nella sistemazione di una importante opera storica, il castello di Rupejana nel territorio comunale di Sant'Angelo d'Alfide (Caserta). Questo complesso, fatto costruire nel 1060 dalla famiglia normanna dei Drengot, è stato restaurato nel 1908, un imponente torrione di 30 metri d'altezza oltre un recinto bastionato racchiuso in uno spazio di 2400 metri quadrati, dove si svolgono vicende storiche, di assalti e di guerre, e di eroiche difese da parte della popolazione. Nel 1908 era stato trasformato in cava di pietra; un'ordinanza comunale, però, fece cessare lo scempio. Nel 1901 l'alpino ing. Martone di Sant'Angelo d'Alfide, rientrato dopo un'assenza di trentotto anni, si impegnò nella sistemazione e nella valorizzazione culturale di questa imponente opera storica, opera iniziata qualche anno dopo ma che è tuttora in corso. L'ing. Gabriele Martone fu tenente del

RADUNO DI «VECI» e «BOCIA» A BASSANO

Si era detto. Quest'anno saranno in tanti fra «veci» e «bocia» a radunarsi, dopo un anno, sul vecchio Ponte degli Alpini per il 10° raduno degli ex appartenenti alla S.A.U.C.A. e al Battaglione «Bolzano» e «Brenta» e «Sette Comuni».

Non sono mancati all'appuntamento e più di mille hanno incantato quelle simpatiche effusioni di affetto che ormai sono consuetudine ad ogni raduno alpino. La sfilata per le vie cittadine con partenza dal Ponte degli Alpini è stata aperta dalla fanfara, seguita dai Veterani della Sezione di Bassano del Gruppo e di Bol-

RIPRISTINATA UNA VECCHIA CHIESETTA

L'ultracentenaria chiesetta di San Pietro di Sedico (Belluno), a destra, probabilmente la prima della zona, che stava cadendo in rovina, è stata ripristinata su iniziativa del locale Gruppo A.N.A. «Ebbe» Massa; Dott. Livio Tamario - Trieste. L'inaugurazione e la benedizione della chiesetta si sono tenute con la partecipazione del Vescovo di Belluno Maffeo Ducllo, del Prefetto della Provincia De Felice, del Sindaco di Sedico Buzzatti e di numerose altre autorità e rappresentanze. Foltissima la rappresentanza delle penne nere che erano capeggiate dal presidente della Sezione di Belluno Muscato. Brevi parole di circostanza furono pronunciate dal Consigliere Nazionale Ermenegildo Moro, dal Vice Presidente Sezionale Cocco Vittorio, e dall'Alpino Alfredo Bortoloso.



Il Presidente Bertagnoli premia un alpino.

Tra gli alpini abruzzesi

Il Campionato di Sci per le Truppe Alpine '77, che si è svolto a Campo Felice (L'Aquila), è stato buon motivo di incontro tra gli alpini e gli alpini abruzzesi. Successivamente il Presidente Bertagnoli è stato cordialmente accolto nella sede della Sezione dell'Aquila dal Presidente Coccovilli e dai rappresentanti dei vari Gruppi.

Al di fuori degli incontri ufficiali o convenzionali, l'affiatamento più semplice, spontaneo e genuino si è creato sul terreno di gara di Campo Felice il giorno della chiusura delle gare. Anche il generale Andrea Cugini, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha avuto parole di ammirazione per gli alpini abruzzesi che nelle file del battaglione «L'Aquila» e delle batterie del gruppo di artiglieria da montagna «Concigione» hanno dato largo contributo di sacrificio e di sangue e notevole apporto di eroismo per la concessione delle medaglie d'oro al valor militare alle unità della leggendaria Divisione «Julia».

Il generale Cuginia ha rivolto un particolare saluto alla nostra Associazione rinnovando al suo apprezzamento e la sua ammirazione per quello che gli alpini in congedo fanno in Italia e all'estero.

Ha proposto inoltre che il 4° Corpo d'Armata Alpino e la Associazione prendano in esame la possibilità di organizzare sulle nevi dell'Abruzzo una manifestazione sul tipo della Marcialonga quale punto di incontro per gli appassionati della neve del centro sud.

Dopo aver messo in risalto i nuovi compiti delle truppe alpine — come riportati nella cronaca del CASTA '77 — ha espresso il suo vivo elogio al 4° Corpo d'Armata Alpino per l'impeccabile organizzazione delle gare ed ha augurato buona fortuna rinnovando la loro simpatia e la loro ammirazione per gli alpini tutti in servizio e in congedo.

I nostri alpini della Sezione dell'Aquila hanno avuto un cordiale incontro con il comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, i suoi ufficiali e i comandanti delle «Ebbe» Alpine e della Scuola Militare Alpina in una serata nel corso della quale hanno offerto ai graditi ospiti pregevoli pubblicazioni illustranti le bellezze dell'Abruzzo.

Altro motivo di incontro è stato il ricevimento offerto dal gene-

rale Galloratti al quale hanno partecipato autorità cittadine e gli addetti militari esteri.

Successivamente il Presidente Bertagnoli è stato cordialmente accolto nella sede della Sezione dell'Aquila dal Presidente Coccovilli e dai rappresentanti dei vari Gruppi.

Al di fuori degli incontri ufficiali o convenzionali, l'affiatamento più semplice, spontaneo e genuino si è creato sul terreno di gara di Campo Felice il giorno della chiusura delle gare. Anche il generale Andrea Cugini, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha avuto parole di ammirazione per gli alpini abruzzesi che nelle file del battaglione «L'Aquila» e delle batterie del gruppo di artiglieria da montagna «Concigione» hanno dato largo contributo di sacrificio e di sangue e notevole apporto di eroismo per la concessione delle medaglie d'oro al valor militare alle unità della leggendaria Divisione «Julia».

Il generale Cuginia ha rivolto un particolare saluto alla nostra Associazione rinnovando al suo apprezzamento e la sua ammirazione per quello che gli alpini in congedo fanno in Italia e all'estero.

Ha proposto inoltre che il 4° Corpo d'Armata Alpino e la Associazione prendano in esame la possibilità di organizzare sulle nevi dell'Abruzzo una manifestazione sul tipo della Marcialonga quale punto di incontro per gli appassionati della neve del centro sud.

Dopo aver messo in risalto i nuovi compiti delle truppe alpine — come riportati nella cronaca del CASTA '77 — ha espresso il suo vivo elogio al 4° Corpo d'Armata Alpino per l'impeccabile organizzazione delle gare ed ha augurato buona fortuna rinnovando la loro simpatia e la loro ammirazione per gli alpini tutti in servizio e in congedo.

I nostri alpini della Sezione dell'Aquila hanno avuto un cordiale incontro con il comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, i suoi ufficiali e i comandanti delle «Ebbe» Alpine e della Scuola Militare Alpina in una serata nel corso della quale hanno offerto ai graditi ospiti pregevoli pubblicazioni illustranti le bellezze dell'Abruzzo.

Altro motivo di incontro è stato il ricevimento offerto dal gene-



Inaugurata la Sede della Sezione di Trieste

Domenica, 20 febbraio, è stata solennemente e nello stesso tempo semplicemente inaugurata la nuova sede degli alpini di Trieste, che era accorpata dal nuovo, avv. Giorgio Inerri, alla cui generosità la sez. A.N.A. di Trieste deve il locale adibito a sede, ha tagliato il nastro tricolore ed ha ricevuto l'omaggio di una penna alpina in oro, a ricordo della giornata.

Alle autorità presenti è stato donato un esemplare della medaglia, coniata allo scopo

di ricordare la costruzione della nuova sede degli alpini.

Il Presidente Nazionale Bertagnoli ha salutato i presenti e alle parole di elogio per il lavoro fatto e per gli intenti che dalla propria casa gli alpini promettono di realizzare ha pronunciato che gli alpini «mai stanchi» si stanno preparando ad assumere un altro grosso impegno per la prossima estate in Friuli.

La madrina della manifestazione, la piccola Fiammetta Hauser, che era accompagnata dal nonno, avv. Giorgio Inerri, alla cui generosità la sez. A.N.A. di Trieste deve il locale adibito a sede, ha tagliato il nastro tricolore ed ha ricevuto l'omaggio di una penna alpina in oro, a ricordo della giornata.

Alle autorità presenti è stato donato un esemplare della medaglia, coniata allo scopo

di ricordare la costruzione della nuova sede degli alpini.

Dopo la visita, gli invitati sono scesi al 1° piano, all'Adriatic, nelle cui sale le mogli degli alpini, in una simpatica gara con i mariti in fatto di ospitalità, avevano voluto approntare un ricco buffet.

La manifestazione si è conclusa in un caldo clima di cordialità.

Incontro con il generale Moizo

Nel corso di una riunione dei Presidenti di Sezione tenuta a Milano, il Presidente Bertagnoli ha invitato a presentarsi il generale Fabio Moizo, brigadiere da montagna, comandante del 3° Corpo d'Armata.

Il Presidente Bertagnoli, a nome dell'Associazione, ha rivolto un caloroso saluto al generale Moizo, lieto di farlo conoscere a

quanti non lo conoscevano esprimendo allo stesso la piena disponibilità delle Sezioni per qualunque richiesta venisse.

Il generale Moizo ha ringraziato sentitamente ed ha espresso la sua soddisfazione per aver preso contatto con i Presidenti di Sezione e attraverso loro con tutta l'Associazione.

Ha poi assistito all'inizio dei lavori della riunione.

A Gianni Passalenti il Premio per la cultura 1976

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha conferito a Gianni Passalenti il Premio per la cultura 1976. L'ambito riconoscimento viene conferito, dopo un attento esame riguardante tutto l'arco di un'attività, a personalità che nel campo nazionale, Gianni Passalenti è stato scelto con il massimo dei suffragi per tutta la mole di lavoro svolto negli ultimi anni, sia nel campo artistico che in quello letterario e giornalistico.

Gianni Passalenti, che si è reso da anni protagonista di varie iniziative, portando anche all'estero l'espressione più genuina della sua terra. Inoltre, presiede ed anima varie associazioni e dirige con competenza e pubblicazioni quali il Loggione, Alpini 10 Mammolite, La scelta. E' editore de L'Alpino, e pittore affermato ed ha al suo attivo ormai una decina di libri.

TERME DI SIRMIONE

La Direzione delle Terme di SIRMIONE (Brescia), aderendo alla richiesta formulata dalla Sezione A.N.A. di SALÒ, ha concesso una particolare convenzione a prezzi speciali riservata a tutti gli Alpini e loro familiari che necessitano delle seguenti cure:

- Periodo 1° marzo - 26 novembre
- STABILIMENTO TERMALFING: FANGOTERAPIA SOLFUREA; fanghi, bagni a reazione; OTORINOLARINGOLOGIA: inalazioni, nebulizzazioni, inalazioni a aerosol normale.
- Periodo 16 aprile - 26 ottobre
- CENTRO SORDITA' RINOGENA: inalazioni, insufflazioni endotubariche, humages, nebulizzazioni o aerosol normali, visita specialistica ORL, esami convenzionati a prezzi speciali.
- CENTRO BRONCOPNEUMOPATIE: ventilazioni polmonari, visita con radioscopia, elettrocardiogramma, esami funzionalità respiratoria.
- Periodo 2 maggio-29 ottobre.
- REPARTO GINECOLOGICO: irrigazioni vaginali, bagni, irrigazioni e حمامe vaginali, fango bagno a musca.

Per tutte le cure visita medica di prescrizione e controllo finale. Le cure si applicano al mattino di tutti i giorni esclusa la domenica ed ESCLUSO IL PERIODO: 16 AGOSTO-30 SETTEMBRE. Per aderire della speciale convenzione gli Alpini dovranno presentare alla Direzione delle Terme una lettera della Sezione A.N.A. di appartenenza che richiami i termini della convenzione data 2-2-1977. Tutti coloro che vorranno avvalersi delle cure di cui sopra dovranno rivolgersi direttamente a DIREZIONE TERME 25019 SIRMIONE (BS) - Tel. (030) 91.60.41 - precisando il periodo scelto e la cura di cui necessitano.

La lettera del dott. Emilio Manenti

Nella lettera del dott. Emilio Manenti riportata a pag. 10 del numero precedente alla riga 21, per un errore di trascrizione è stato scritto la crudeltà anziché: «la credulità è diventata diffusamente infantile».

GIANNI PASSALENTI DAL FRONTE DEL FRIULI

CRONISTORIA DI UN ALPINO
NEL GIARDINO DEL TERRORE E DELLA RICOSTRUZIONE



Torino. Il Duomo con la cupola della Cappella Santa Sindone.

(segue dal numero precedente)

Nel 1718 un riassesto architettonico del palazzo fu affidato a Filippo Juvara del cui progetto fu realizzata solo l'attuale facciata verso via Garibaldi.

Nel salone centrale, l'8 maggio 1848, venne insediato il primo Parlamento Subalpino e quindi il Senato costituzionale dello Stato Sardo-Piemontese prima e dell'Italia unita poi, che vi tenne le sue assemblee fino al trasferimento della capitale a Firenze e a Roma.

Davanti al palazzo, a pochi metri dall'ingresso, è un monumento dell'Esercito Sardo, opera di Vincenzo Vela, ornato da milanesi alla città di Torino nel 1859; al lato sud, verso via Roma, è il monumento al Cavaliere d'Italia, opera del Canonico dalla parte di via Po, ai piedi delle due vecchie torri, è il monumento a Emanuele Filiberto duca d'Aosta, opera di Eugenio Baroni. Di fronte, sul lato est della piazza, si nota la singolare architettura del moderno edificio del Teatro Regio recentemente ricostruito, opera degli architetti Molino e Zavellani-Rossi. A sinistra del monumento, sul lato nord della piazza vi è il palazzo che fu della Cancelleria Sabauda e che ora è sede della Prefettura. Dalla loggia che si affaccia dal lato destro della Prefettura, di fronte a Palazzo Madama, una lapide ricorda il 23 maggio 1848, giorno in cui Carlo Alberto dava la costituzione e dichiarava la 1ª guerra d'indipendenza.

Portandosi sul davanti del monumento al Soldato Sardo, si ammira il rettilineo della via Garibaldi, una delle più antiche e popolari vie della città, ricca di chiese, densa di negozi e di traffico; è lunga mille metri e unisce piazza Castello a piazza Statuto, ganglio vitale del traffico cittadino, per la vicinanza di due stazioni, quella filoviarica di Rivoli e quella ferroviaria di Porta Susa. Vi confluiscono sei arterie: corso Francia, corso Inghilterra, corso Principe Oddone, corso Principe Eugenio, corso Beccaria, corso San Martino, oltre a Cibrario e via San Donato. Aperta nel 1844 questa piazza copre un'area di 35 mila mq., in gran parte occupata da un bel giardino al cui centro sorge il singolare monumento commemorativo del Teatro del Frejus (1879) opera del Belli e degli allievi dell'Accademia Albertina. Rappresenta il Genio alato, trionfante sulle avversità della natura. Via Garibaldi è forse la più antica via della città. Detta dai romani - Decumanus maximus - fu costruita su un originario canale sotterraneo, che durò fino al XVII secolo, dopo di che fu sostituito da un corso permanente d'acqua alimentato dalla Dora Riparia; perciò era chiamata anticamente - via Doragrossa -

(continua nel prossimo numero)

DAL FRONTE DEL FRIULI

PRENOTATEVI SUBITO!

CECCHIA DI COMMISSIONE LIBRARIA RISERVATA
AGLI ALPINI E AMICI DEGLI ALPINI

Si prega inviare al sottoscritto

Nome

Indirizzo

Città

C.A.P.

N. copie del volume DAL FRONTE DEL FRIULI edito sotto l'egida dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI al prezzo speciale di L. 12.000 ciascuna + spese postali. Pagamento in controprezzo.

FIRMA

(leggibile)

Spedire a: ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Via Marsala 9 - 20121 MILANO

oppure a: IL LOGGIONE - P.zza Marconi 6 - 33100 UDINE



105 anni di vita degli alpini si prestano molto all'accostamento tra storia e leggenda in quanto gli alpini hanno scritto a buona parte della loro storia con episodi da leggenda e la leggenda, essendo la parte più genuina della storia, ha contribuito largamente nel tessere le vicende storiche degli alpini.

Queste due considerazioni non vogliono certo far apparire gli alpini come gli unici depositari delle leggendarie imprese del soldato italiano. La leggenda militare italiana ha trovato protagonisti in ogni campo e in ogni tempo da Pietro Micca a Enrico Toti, da Francesco Baracca a Salvo D'Acquisto, senza distinzione di grado, di corpo e di specialità.

Tuttavia si può dire che la storia degli alpini assume un carattere particolare in quanto l'alpino, pur avendo la preclusione di essere migliore degli altri, ha la piena consapevolezza di essere diverso dagli altri soldati. E questa sua differenza di origini, di vita, di addestramento, di impiego, si riflette sulla sua storia e conseguentemente sulla sua leggenda.

Storia e leggenda degli alpini è il tema che ha dato lo spunto per una iniziativa editoriale che si concretizza in 36 fascicoli settimanali da rilegare in tre volumi che costituiranno una valida testimonianza delle tradizioni militari e civili degli alpini espandendo il valore espresso in pace e in guerra.

La mia passione per la storia degli alpini e la vecchia amicizia con il direttore dell'opera, Silvio Bertoldi, hanno fatto sì che anch'io mi trovassi a dare la mia collaborazione a questo lavoro che, valendosi di scrupolose ricerche storiche e aneddotiche e di una vasta iconografia inedita, si colloca autorevolmente nel campo di quanto è stato narrato sulla storia e sulla leggenda degli alpini. Ed è un lavoro molto interessante.

Alpini! A Torino doniamo sangue



Appello
del Presidente
Nazionale

LA TESSERA ADUNATA

Caro Alpino,

anche quest'anno mi rivolgo a te, dopo aver inviato una apposita circolare al Presidente della tua Sezione, per ammentare che ci troveremo a Torino per la nostra 50ª Adunata, sicuramente in quel calore umano e quella simpatia che, abbiamo sempre riscosso in tale circostanza.

E' nostro dovere far corrispondere all'atteggiamento della città, medaglia d'oro al Valor Militare, un comportamento sobrio, serio, rispettoso dei diritti altrui, ma anche attento, custode del rispetto cui abbiamo diritto.

Quest'anno, come per la verità succede spesso, avremo difficoltà nel superare le esigenze organizzative: dobbiamo dimostrare che siamo in grado, soltanto con i nostri mezzi, di far fronte ad un avvenimento di sì vasta portata, fuori dal diligente disordine che ha raggiunto in Italia preoccupanti proporzioni.

Ti invito, ancora una volta, a portare il tuo contributo alla nostra organizzazione acquistando la tessera-adunata, che dà diritto alla medaglia ricordo e il cui ricavato servirà a coprire le spese organizzative.

Franco Martini

Ai Presidenti di Sezione

Si rammenta che il corteo dovrà essere improntato alla massima serietà per il doveroso ricordo della tragedia friulana e per la grave crisi in cui versa la nostra Italia. Il servizio d'ordine verrà intensificato ed un consigliere nazionale verrà incaricato di far allontanare tutto ciò che è contrario al suddetto spirito.

E' superfluo ripetere che non devono sfilare donne e bambini e che nelle fanfare non devono essere incluse donne e nemmeno bambini con cappello alpino.

La Presidenza ed il Direttivo Nazionale contano soprattutto sull'opera di persuasione e di collaborazione dei Presidenti di Sezione anche per evitare spiacevoli controversie al momento della sfilata.

Si raccomanda inoltre di non portare cartelli indicativi dei Gruppi e settori di Sezione in quanto verranno allontanati dal corteo.

Interessa i dipendenti statali

Come per gli scorsi anni la Sezione Nazionale ha interessato la Presidenza del Consiglio dei Ministri perché i dipendenti statali venissero autorizzati a partecipare all'Adunata di Torino.

La Presidenza del Consiglio nel comunicare che in passato la concessione era basata sui poteri discrezionali della Pubblica Amministrazione, ha precisato:

« Deve, peraltro, segnalarsi che il Consiglio dei Ministri ha approvato, in data 8 ottobre scorso, un disegno di legge — già all'esame del Parlamento — riguardante disposizioni in materia di ferie, in base al quale si prevede, tra l'altro, a decorrere dal 1º gennaio 1977, il divieto di consentire negli uffici riduzioni dell'orario di lavoro, che non siano autorizzate da apposite norme di legge ».

Conseguentemente la Presidenza del Consiglio non aderisce alla richiesta.

Per la serietà della sfilata

Caro direttore, ci stiamo avvicinando a grandi passi verso la nostra annuale adunata che, quest'anno, sarà sicuramente del tutto particolare perché si tratta della cinquantesima delle nostre adunate.

Torino. La città che ci ospita e tutta la regione sono piene di ricordi per tutti, e, per tanti di noi, di ricordi indimenticabili. Anche proprio per questo è da sperare che questa adunata, le adunate degli alpini, le nostre meravigliose e stupefacenti adunate, non inframmezzate da presenze del tutto estranee agli alpini stessi.

Mi riferisco, con queste mie parole, alla adunata di Padova che per quanto ordinata, per quanto meravigliosamente organizzata e per quanto bellissima fu, tuttavia, sfigurata, in parte, dalla presenza, in testa a vari complessi bandistici, delle « Mascotte » che ritroviamo, quasi come, e solo nelle feste con sfondo folcloristico e nelle sfilate carnevalesche.

La presenza di queste belle signorine non ha nulla in comune con gli alpini e la loro presenza, nelle varietate, uniformi, non fa altro che trasformare la nostra adunata in una solenne carnevata.

Si aduna, quindi, a tutte le sezioni, per tempo, le necessarie disposizioni perché le gentili damigelle vengano lasciate alle loro trate nel percorso della sfilata alle « Mascotte » ed in casi estremi, mi anche ai complessi bandistici che intendessero trascinarsi dietro.

Questo è il mio pensiero ma, dopo i commenti ascoltati a Padova, sia durante che al termine della sfilata, commenti severi che sia il pensiero di tutti quanti gli alpini e specie di quelli che, pre una cosa venivano, era come è e come deve essere e che gli alpini e solo ad essi sia riservata.

E' la prima volta nella mia vita, e sono vecchio, che scrivo una lettera di protesta. Il prego, quindi, di volermi scusare ma anche lo stesso fatto si ripetersi nella nobile Torino riducendo spettacolo di volterismo.

Cordialmente
Alpino
Martini Ferruccio
Via Nuova Ferrari - 55100 S. Anna Lausa

NOTIZIE IN BREVE

Un disco a scopo benefico

LUCIANO TAIOLI ... gli alpini ... un cuore solo...

Luciano Taioli, in collaborazione con il coro Ilica di Clusone, ha inciso questo 33 giri per la Sezione di Bergamo, il cui ricavato andrà a beneficio della Casa per handicappati di Endine Giarone.

Titoli dei canti: Vecchio scarpone (Concina-Cherubini). Quel mazzolino di fiori (elab. Dubiunski-Taioli). Tamburino dei reggimenti (Deani). Sul cappello (elab. Dubiunski-Taioli). L'Alpino sogna (Falconata-Cherubini). Chiesetta alpina (Arrigo De Martin). Campagna di Monte Nevoso (Concina-Cherubini). Dove sei stato mio tu alpino (elab. Dubiunski-Taioli). Campanario della Val Padana (Concina-Cherubini). Va l'alpin (elab. Dubiunski-Taioli). Vol colombo (Concina-Cherubini). Oh Dio del cielo (elab. Dubiunski-Taioli).

Disco AR - Via Dante - Burago di Molgora (Milano) - Prezzo L. 2.500 - Per ordinazioni rivolgersi alla Sezione A.N.A. di Bergamo - Portici Porta Nuova.

Distacco lavoratori della Verruca

Presso il Gruppo A.N.A. di Trento è stato istituito un ruolo dei vecchi alpini appartenenti a - Distacco Lavoratori Truppe Alpinie - Verruca. Questi vecchi alpini già si sono incontrati a Trento due volte in anni precedenti e i raduni hanno riscosso nell'ambiente alpino un grande successo. Poiché anche quest'anno si sono incontrati e presso le locali Autorità favorevoli consensi. Poiché anche quest'anno dei convenuti venne auspicato di rinnovare annualmente questi incontri, inviando tutti coloro che a suo tempo fecero parte del menzionato Distacco, che come è noto tra non poche difficoltà realizzò la strada di accesso all'Acropoli Alpina situata sul Dosso di Trento, a segnalare il proprio indirizzo onde consentire all'apposito Comitato di convocare gli interessati quando verrà fissata la data del raduno previsto per il prossimo autunno.

Quindi chi ancora non lo avesse fatto segnali il proprio recapito a GRUPPO A.N.A. DI TRENTO - PASSAGGIO PETER LONGO - 38100 - TRENTO

Pellegrinaggio a Palma di Maiorca

Sotto il patrocinio dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci viene promosso dal 23 al 30 aprile 1977 un Pellegrinaggio al Sacramo dei Marinai d'Italia a Palma di Maiorca con la Motonave italiana Iripi della Siosa Line.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: Segreteria Pellegrinaggi giorni festivi, in base al quale si prevede, tra l'altro, a decorrere dal 1º gennaio 1977, il divieto di consentire negli uffici riduzioni dell'orario di lavoro, che non siano autorizzate da apposite norme di legge ».

Conseguentemente la Presidenza del Consiglio non aderisce alla richiesta.

Incontri con la natura

La Casa Don Bosco di Crespano del Grappa organizza per i mesi da aprile a novembre, a cura del Centro « Incontri con la natura », corsi e giornate.

Per informazioni rivolgersi a - Centro incontri con la natura - Casa Don Bosco - 31017 Crespano del Grappa (Treviso) - Tel. 0432 - 53000.

Un caso di coscienza

Riceviamo da qualche tempo alla redazione dell'Alpino lettere di militari in congedo. Alpini e non, che da tempo hanno presentato la documentazione necessaria per ottenere la ben meritata onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto, ma che ancora nulla hanno avuto. Fra queste lettere una ci ha maggiormente colpito, perché nulla chiedeva per sé lo scrivente ma perché una donna che all'inizio della guerra 1915-18 si era prodigata tanto per aiutare i nostri soldati, ottenesse, come i nostri avevano già ottenuto, le insegne onorifiche di Cavaliere di Vittorio Veneto. Ma chi era questa donna e perché di questo interessamento? Chi ci racconta e il Ten. Colonnello Alpino Giacomo Polla, all'epoca dei fatti, era il caporale, in forza alla 105ª Compagnia del Battaglione Belgio, che nella notte tra il 25 e 26 maggio 1915 ebbe il battesimo del fuoco nella catena della Marmalada a Pizzo Fedaja e sul monte Pandon.

Purtroppo in quel periodo iniziale della montagna di guerra i nostri lasciavano molto a desiderare ed il pane con altre verdure era raro, il che provocava la morte di molti alpini. La Marmalada era un luogo che nella notte tra il 25 e 26 maggio 1915 ebbe il battesimo del fuoco nella catena della Marmalada a Pizzo Fedaja e sul monte Pandon.

Purtroppo in quel periodo iniziale della montagna di guerra i nostri lasciavano molto a desiderare ed il pane con altre verdure era raro, il che provocava la morte di molti alpini. La Marmalada era un luogo che nella notte tra il 25 e 26 maggio 1915 ebbe il battesimo del fuoco nella catena della Marmalada a Pizzo Fedaja e sul monte Pandon.

Ma ora il Polla, ricordando quanto avveniva in questo periodo di guerra non completa, come era suo diritto, il riconoscimento alpino civile o militare.

Ma ora il Polla, ricordando quanto avveniva in questo periodo di guerra non completa, come era suo diritto, il riconoscimento alpino civile o militare.

Luigi Roverberi

RICHIESTA NOTIZIE

Pierluigi Opinastrì - Via Rispoli 3 - 50126 Firenze, desidera ricevere Franco Sivani che fu capitano con la 45ª compagnia della 10ª del Mondovì negli anni 1959-60.

Il sergente degli alpini Fausto Franzini - Via Marconi 10 - 29019 Verzasca (Piacenza) chiede notizie dell'allora tenente Rocco Tornifoglio. Vicecomandante della 10ª del Mondovì quando era comandata dal compianto capitano Todeschini.



valido (Trento) nel 1901, del Gruppo di Neouen.

ASIAGO — E' improvvisamente deceduto il socio Artiglierio Alpino Finco Antonio Rocco fu Bernardino.

BELLUNO — La Sezione di Belluno annuncia con dolore l'avvenuto decesso dei seguenti soci: De Pellegrin Giuseppe del Gruppo di Bolzano Bellunese, valoroso combattente che teneva alto lo spirito di corpo in seno alla nostra Associazione; Ernesto Valmacciano del Gruppo di Sedico, Maresciallo in pensione; Calvi Giuseppe Schera del Gruppo di Farra d'Alpago; Peterle Alessandro Nora del Gruppo di Farra d'Alpago, Borgo Arcangelo del Gruppo di Corni d'Alpago e Fattore Don Donato del Gruppo di Chies d'Alpago.

CIVIDALE DEL FRIULI — Sono deceduti i soci Mulloni Valerio e Pittioni Ludovico del Gruppo di Cividale; Centro; Gentilini Luigi del Gruppo di Moimacco e il socio Primosig del Gruppo di Grimaeco.

CUNEO — Con vero rimpianto e dolore annunciamo la repentina scomparsa del caro e affezionato Aldo Dalmasso, serio e attivo Capogruppo di S. Rocco Castagnaretta e fedele alle tradizioni alpine, come pure del sergente maggiore Matteo Belmonto del Gruppo di Gaiola di anni 88, socio più vecchio della Sezione, e del caro anziano alpino Carlo Boggione del Gruppo di Montorte d'Al-

ba, entrambi Cavalieri di Vittorio Veneto, valorosi combattenti della prima guerra mondiale e sempre presenti nei nostri raduni. Inoltre sono deceduti i soci Antonio Giraudo del Gruppo di Savigliano in seguito ad un incidente stradale e Francesco Cagliari, Stefano Gotta, Carlo Masoero, Giacomo Messa, Antonio Mollo, Battista Mollo, Pietro Milanese, Teobaldo Morra e Giuseppe Piumatti del Gruppo di Bra. Alle famiglie le espressioni di vivo cordoglio di tutti gli alpini della Sezione.

Con profondo dolore annunciamo la repentina scomparsa del caro e affezionato socio Maresciallo Maggiore Cav. Luigi Rastelli del Gruppo di Cuneo, combattente dotato di elevato spirito alpino.

E' pure deceduto l'anziano e affezionato socio alpino Cav. Giacomo Agnelli del Gruppo di Savigliano, Cavaliere di Vittorio Veneto.

Gli alpini della Sezione di Cuneo rinnovano alle rispettive famiglie le più sentite condoglianze.

GEMONA DEL FRIULI — Il Gruppo di Venzone annuncia la scomparsa dei soci Della Maestra Costante e Lorigiola Bruno.

Sono deceduti i soci Cragnolini Mario del Gruppo di Campoleone; Stefanutti Ferrino del Gruppo di Alessio e Bellina Vittorio del Gruppo di Venzone.

INTRÀ — E' deceduto il socio Angeli Tarcsio del Gruppo di Cambiasa. Alla famiglia le più sentite condoglianze.

Il consiglio del Gruppo alpini di Villa Lesa, annuncia con dolore la morte del socio dell'amico socio Vantin Giuseppe. Alla moglie giungano le condoglianze più sentite da parte di tutto il Gruppo Villese.

Il Gruppo di Miazina annuncia la morte del socio Uberti Antonio. Alla famiglia sentite condoglianze.

L'AQUILA — E' deceduto l'alpino Nello Panepucci del Gruppo dell'Aquila. Ai familiari le Penne Nere inviano sentite e fervide condoglianze.

Gruppo di Ovinoli: sono deceduti i soci Mellone Nicodemo (ultra novantenne); Rantucci Matteo; Chiuchiarrelli Corrado; Piccone Pasquale; D'Onofrio Michele e Moretti Pietro. Ai familiari gli alpini di Ovinoli inviano sentite condoglianze.

LA SPEZIA — E' deceduto il socio Tosoni Riccardo del Gruppo di La Spezia Centro.

MILANO — La Sezione con rincrescimento segnala il decesso dei seguenti soci: Fumagalli Dr. Carlo, tenente nel 7° Reggimento Alpini; Bonizzoni Armando, combattente col 2° e 5° Reggimento Artiglieria Montagna.

E' scomparso il socio Giovanni Del Pozzo. Il Gruppo di Legnano cui apparteneva lo annuncia con profondo rincrescimento.

Si segnala con rincrescimento il decesso dei soci: Maggiore Vitali Luigi, classe 1894, combattente nella guerra 1915-18 con l'8° Reggimento alpini; Zappa Domenico, Cap. Maggiore, combattente sul fronte greco-albanese-jugoslavo col 1° e col 5° Reggimento Alpini.

PARMA — E' deceduto il socio Zambonati Primo del Gruppo di Bertico.

PIACENZA — E' deceduto il socio Bossi Attilio del Gruppo di Sarmato.

SALIZO — Sono deceduti il socio Morino Costanzo del Gruppo di Sampeyre e il socio Chiavazza Luigi, già Capo gruppo di Ruffia.

SAVONA — Sono deceduti i soci Chiffredo Fossarelli di anni 98 del Gruppo di Savona ed il Cav. di Vittorio Veneto Giovanni Bruzzone, socio fondatore della Sezione e del Gruppo di Albisola.

SONDRIO — Gruppo di Sondrio: sono deceduti il socio Maspero Mario e il socio Simonelli rag. Adriano. Gruppo di Barbezzo — E' deceduto l'alpino Fontana Felice, padre dell'alpino Fontana.

Gruppo di Mello — E' deceduto l'alpino Tarca Rocco Ernesto. I Gruppi e la Sezione porgono alle famiglie le più sentite condoglianze.

Sono deceduti l'alpino Tornado Giovanni del Gruppo di Torre S. Maria e il giovane alpino Ezio Olimpio del Gruppo di Mello. Alla famiglia i Gruppi e la Sezione porgono le più sentite condoglianze.

VALLECAMPONICA — Sono deceduti i soci Duclio Vito e Do Gian Franco del Gruppo di Darfo.

Offerte per "l'Alpino"

Pierluigi Opimastri della Sezione di Firenze L. 1000
Antonio De Bortoli di Varese L. 5.000

AI LETTORI

A causa delle agitazioni sindacali dovute al rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei grafici, il presente numero esce in ritardo rispetto al previsto.

Calendario delle manifestazioni

- 16 aprile: SEDE NAZIONALE — A Milano congresso della stampa Alpina (al mattino).
- 17 aprile: SEDE NAZIONALE — A Milano assemblea dei Delegati.
- 17 aprile: SEZIONE DI GORIZIA — 3ª edizione della marcia di Reggia a cura del Gruppo di Fogliano Redipuglia.
- 17 aprile: SEZIONE DI COMO — A Fino Mornasco: Raduno intersezionale con inaugurazione di un cippo alle "Penne Mozze".
- 17 aprile: SEZIONE PISA-LUCCA-LIVORNO — Aduzata sezionale a Massarosa e inaugurazione del Giaglieretto del Gruppo.
- 17 aprile: SEZIONE DI LECCO — 6ª Edizione della "Quattro Passi in Valsassina", marcia non competitiva che si svolgerà su tre distanze diverse, con arrivo a Lecco nei pressi del monumento ai Caduti.
- 17 aprile: SEZIONE DI CUNEO — A Cavallermaggiore raduno sezionale per inaugurazione della Chiesa di Santa Croce restaurata dagli alpini del Gruppo.
- 24 aprile: SEZIONE PISA-LUCCA-LIVORNO — Ad Azano una piazza del paese viene dedicata alla Medaglia d'Argento Maresciallo Galiano Tarabella, a cura dei Gruppi di Seravezza e Pozzo.
- 14-15 maggio: SEDE NAZIONALE - 50ª Aduzata Nazionale a Torino.
- 22 maggio: SEZIONE DI VARESE — Raduno alpino a Sesto Calende per il 20° di fondazione del Gruppo.
- 22 maggio: SEZIONE DI PALMANOVA — Inaugurazione ufficiale e benedizione del giaglieretto del nuovo Gruppo di Porpetto.
- 29 maggio: SEZIONE DI ANCONA — A Forca di Presta - raduno della Sezione e "4° Giro da Rifugio a Rifugio sui M. Sibillini" - di km. 18 - gara di corsa e marcia non competitiva.
- 29 maggio: SEZIONI DI TORINO E DI PINEROLO — Raduno dei Battaglioni Fenestrelle, Val Chisone e Monte Albergo a Fenestrelle.
- 5 giugno: SEZIONE DI PARMA — Aduzata Sezionale annuale a Tizzano Val Parma.
- 12 giugno: SEDE NAZIONALE con il concorso della Sezione di Venezia - 8ª Campionato Nazionale di Tiro a Segno a Venezia.
- 12 giugno: SEZIONE DI TORINO — Festa della Sezione e raduno a Torino.
- 12 giugno: SEZIONE DI CUNEO — A Bra raduno interregionale per la festa della fraternità alpina e incontro Alpini-Chasseur des Alpes.
- 18-19 giugno: SEZIONE DI PARMA — Raduno intersezionale a Borgo Val di Taro per il 50° anniversario della costituzione del Gruppo.
- 19 giugno: SEZIONI DI TORINO E SUSA — Raduno dei Battaglioni Exilles, Val Dora e Monte Assietto ad Exilles.
- 25-26 giugno: SEZIONE DELLA SPEZIA — Gruppo di Brugnato. Riunione ai Casoni presso la cappella votiva rifata dai soci di quel Gruppo.
- 9-10 luglio: SEZIONE DI VARESE — Raduno alpino alla "Madonna del Lago" - a cura del Gruppo di Azzate.
- 10 luglio: SEZIONI DI ASIAGO, MAROSTICA, VERONA — Annuale Pellegrinaggio al M. Ortigara — 69° anniversario della battaglia — 1917-1977.

Ricorrenze militari

23 aprile: I battaglioni alpini "Feltre", "Pieve di Cadore", "Belluno", "L'Aquila" e il battaglione alpini d'arresto "Val Tagliamento" celebrano la conclusione delle operazioni sul fronte greco (1941).

il bere alpino



Perché "Bere alpino"?
Perché è da sempre il bere più gagliardo e sano, che porta con sé tutta la tradizione e il calore della solida gente delle Alpi italiane.

Ecco l'offerta, dunque: è un'offerta speciale 18 bottiglie di vino generoso che rappresentano il meglio della produzione di tutto l'arco alpino.

- 3 Chambave Rouge 1972
- 3 Teroldego Rubino Rotaliano 1973
- 3 Valtellina Superiore Grumello 1971
- 3 Pinot Grigio Ramato 1975
- 3 Barbera Bertulot 1974
- 3 Cabernet di Gaivera 1975

SVC.
Vogliate spedirmi n. confezioni contenenti 18 bottiglie OFFERTA SPECIALE BERE ALPINO al prezzo di L. 30.400 cad. Nessun'altra spesa a mio carico.

Nome _____
Cognome _____
Via _____ N. _____
C.A.P. _____ Località _____
Prov. _____
Firma _____

Pagherò la somma di L. _____
 Contrassegno alla consegna.
 Anticipata con assegno intestato alla: S.V.C., via Bonnet 2, 20154 MILANO.

Ritagliare e spedire il tagliando al seguente indirizzo: S.V.C. Via Bonnet, 2 - 20154 MILANO

Spazio per la causale del versamento

IMPORTANTE: non scrivere nella zona soprastante.

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O CORREZIONI.

A targa del certificato di accreditamento i versanti possono inviare Direve Comunicazioni all'indirizzo dei centri di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale ad esterne.

Il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché non modifichi né con cancellatore il presente bollettino (individuando con chiarezza il numero e la missione del conto ricevente qualora il versamento venga effettuato con mezzo telematico).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RIGIANTATI. CANCELLATURE, ABBASSIONI O COR